Anno III. TORINO Mercoledì 4 AGOSTO 1869 **Num. 215**

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 4 AGOSTO 1869.

ITALIA

Rivista.

Il Ministero ha finalmente riportato un trionfo elettorale. A **Firenze** con un oppositore venne a far ombra al quadro, sono tutti amici alla prova, governativi sino al midollo. Valgà questo a confortare il Governo delle solenni batoste di Palermo, di Bologna, di Napoli, di Messina e di Cremona...

È vero che il trionfo non è molto glorioso, per la buona ragione che non vi fu lotta. Anzi le elezioni passarono così chetamente che nessuno si sarebbe potuto accorgere che era il giorno assegnato alle elezioni amministrative. Basti il dire che di oltre otto mila elettori non una decima parte accorsero all'urna.

Veramente tal fatto non torna molto onorevole per la città che è sede del Governo, che, stante il sistema di accentramento, deve racchiudere il fiore dell'intelligenza italiana e dare gli esempi più segnalati di zelo, d'interesse per la cosa pubblica, di nobile emulazione nel meritare e conseguire i magistrati. Ma possono valere di scusa i 40 gradi di calore che stemprano la fibra e rendono necessarii i bagni di mare. E poi è naturale che quando tutte le cose vanno in fil di ruota non si senta vaghezza di mutarle, non si vada cercando cinque piè al montone.

Se l'ingerenza del Governo in tutte le cose, anche in quelle che fa più male, se quelle miriadi di impiegati che ci tocca di mantenere per tenere in piedi il barocco sistema del nostro Governo, se tutta quella farragine di leggi mal fatte, con tutto il loro codazzo di regolamenti, di istruzioni, di scritturazioni sono un vero flagello per noi poveri provinciali, che non solamente siamo dissanguati, ma torturati per sopramercato, esse sono tanta manna per la capitale, ove convengono ed ingrassano a nostre spese tutti i parassiti dello Stato.

Che cuccagna non è quella di dare generosamente l'ospitalità a tanti salariati del Governo, che hanno stabile dimora nella capitale ed a tutti quei faccendieri che aiutano il Governo a fare degli scrocchi, a tutte quelle compagnie, che, floride o fallite, sono sussidiate dallo Stato ed all'ombra della cupola del Duomo amministrano le strade della Calabria! Davvero, se i Fiorentini avessero ancora delle velleità di opposizione sarebbero veramente incontentabili.

Poco dopo la cacciata del granduca si diceva che la Toscana era malata. Fortunatamente per essa vennero dei medici pietosi che s'incaricarono di curarla, e furono così abili che ora dell'antico malore non si vede più traccia. Se v'ha qualche cosa a temere per la Toscana non è il marasmo, ma piuttosto la pletora. Ora di questa malattia la cura non è tanto difficile. E vorreste dopo ciò che la Toscana mandasse dei queruli tribuni al Parlamento ed al Palazzo del Comune, anzichè dei *soddisfatti*?

E poi le loro Eccellenze che si trovano a Firenze in un ambiente così dolce, che sono tanto lusingate da coloro che le attorniano da non sentire neppure la voce di quegl'importuni che non trovano veramente la nostra amministrazione un modello, si dimostrano alla loro volta benevole, condiscendenti e gentili. È una nobile gara di buoni uffizi, tra amministratori ed amministrati. Ha il municipio bisogno di un monastero per qualche scuola od altro uso? Si serva a suo bell'agio, se vi sono impiegati faremo sgombrare le sale. Si trovano un po' pesanti le imposte, quantunque gli scudi fiocchino da ogni parte? Non si crucciino quei contribuenti. Non tutto ciò che sta scritto sulla carta si applica con rigore, si lascieranno more ai pagamenti, affinchè si possano fare con tutto l'agio, non si userà severità nell'applicazione della legge, si metterà largamente in pratica il principio che non vuolsi usare il *summum jus* perchè *summa injuria*.

Oh se tutta Italia fosse Firenze, come sarebbe cosa gradevole il fare il ministro! Non vi sarebbe più bisogno d'inventare congiure, di salvare la società e la famiglia, di popolare i fortilizi di pubblicisti liberali. Sventuratamente la cosa non è precisamente così. Il Governo perde sempre qualche amico e non trova più compensi alle perdite. Che cosa dice lo stesso *Piccolo* di Napoli? Che il Ministero ha perduto molto nella stima pubblica, e per le convenzioni finanziarie così mal accolte, e per le conciliazioni parlamentari così male riuscite, che ha elementi che cozzano fra loro, non ha la stima del partito che lo appoggiò alla Camera, non quella delle autorità da lui dipendenti. Insomma che ha la sfiducia della destra, l'odio della sinistra, e credito in nessun partito. Ma si può udir di peggio?

Firenze, 2. — Anche ieri notte si verificò uno dei soliti atti di barbarie, che pur troppo abbiamo avuto occasione di registrare anche recentemente.

Un colpo di fucile venne tirato sul treno dei passeggieri che veniva da Pistoia a Firenze. Per fortuna nessuno restò offeso.

Il macchinista fermò tosto il convoglio, e scortato dal serra-freno, discese onde trovare l'autore di quel vigliacco attentato, ma non trovò alcuno. Nelle vicinanze ove fu esploso il fucile, v'era presso la sua abitazione una guardia di ferrovia, ma neppur essa s'era accorta di nulla (*Opinione nazional*).

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del regno d'Italia, in data del 1° agosto scrive che nelle due ultime decadi furono alienati 360 lotti per la complessiva somma di lire 1,609,746 97. Le dette vendite vanno così ripartite fra i diversi compartimenti demaniali: Ancona, lotti 64 per L. 665,832 71; Aquila 32 per L. 115,238 06; Bari, 118 per L. 407,231 13; Catania, 1 per L. 1000; Chieti, 12 per L. 1500; Genova, 1 per L. 5832 47; Messina 1 per L. 3,723 89; Modena, 4 per L. 154,105 16; Napoli, 3 per L. 4110; Potenza, 85 per L. 151,681 76, Sassari, 16 per L. 50,761 76.

Spese militari in Rumania.

Leggesi in una lettera da Bukarest alla *Correspondance du Nord-Est*:

«Non vi è stata che una voce per diminuire il bilancio della guerra, che sopra un totale delle spese generali di 75 milioni, ne consuma un terzo per produrre cosa? Un esercito di 20 a 30,000 uomini sulla carta!

«Per sostenere una parte politica è troppo poco, è dieci volte troppo per i bisogni interni del paese. È su questo punto che vi sarà conflitto fra la Camera ed il principe Carlo.

«Il principe tiene al suo esercito, e non vuol sentir parlare di riduzioni, perchè ove fosse ridotto sparirebbero tutti i suoi sogni. Il sig. Kalnigeanu dovrà dar prova di molta abilità per persuadere alla Camera di lasciare intatto il bilancio della guerra.»

Egli è sempre la stessa storia.

Quando le popolazioni sentono tutta l'imperiosa necessità del disarmo, si fa credere ai principi che l'esercito sia necessario al mantenimento del loro potere.

Che ne nasce?

Ne nasce naturalmente che le popolazioni devono vedere, nel principe che adoravano, l'ostacolo alla loro prosperità e floridezza.

Quindi malumori da una parte, diffidenze dall'altra. Ecco come si preparano le rivoluzioni!

I popoli nulla temono di più che un cambiamento di governo.

Essi sanno quanti sacrifizi loro costa, essi abbandonano mal volontieri quel governo che ha per sè il prestigio del tempo, quel governo che diede già ottimi frutti, quel governo che promette un avvenire di progresso e di grandezza.

È dessa dunque opera prudente, opera patriotica quella di coloro che per privati interessi, o per pregiudizi cercano di dividere gl'interessi del popolo da quelli del principe?

E che altro fanno coloro che fomentano la continuazione di rovinosi armamenti facendo balenare idee di diffidenza agli occhi del principe?

Badiamo all'avvenire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5161) del 21 giugno, con il quale sono accertate le rendite dovute a termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici, il cui elenco è unito al decreto medesimo.

2. **Un regio decreto** (n. MMCLXXII, parte supplementare) del 21 giugno, con il quale nel R. decreto del 23 maggio 1869, si sopprimono le parole: *Primo magazzino cooperativo di Venezia*, sostituendovi le parole: *Prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia*.

3. **Un regio decreto** (n. MMCLXXIV, parte supplementare) del 24 giugno, con il quale la Camera di commercio e d'arti di Macerata è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo territorio giurisdizionale.

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Obbligazioni al portatore create colla Legge del 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, numero 5) comprese nella 41ª Estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1869.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio.

Il n. 5,715	1° estratto	vinse il premio di L.	36,865
Il n. 16,173	2°	» » »	11,060
Il n. 18,321	3°	» » »	7,375
Il n. 361	4°	» » »	5,900
Il n. 5,322	5°	» » »	780

Numeri delle 277 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo)

12, 13, 20, 62, 77, 121, 323, 330, 338, 456, 495, 510, 521, 561, 614, 736, 817, 881, 891, 1009, 1169, 1212, 1217, 1263, 1268, 1270, 1283, 1355, 1370, 1375, 1382, 1496, 1572, 1631, 1657, 1676, 1781, 1793, 1875, 1902, 2000, 2014, 2039, 2116, 2118, 2131, 2162, 2263, 2268, 2310, 2432, 2441, 2506, 2511, 2542, 2543, 2566, 2590, 2592, 2655, 2872, 3142, 3176, 3329, 3653, 3665, 3666, 3476, 3718, 3747, 3921, 3952, 3993, 4009, 4027, 4167, 4219, 4216, 4245, 4272, 4424, 4546, 4706, 4725, 4747, 4890, 4814, 4819, 4955, 5115, 5237, 5246, 5317, 5440, 5518, 5620, 5629, 5647, 5665, 5771, 5898, 5900, 5918, 5962, 5990, 6073, 6077, 6085, 6215, 6263, 6301, 6311, 6441, 6585, 6625, 6683, 6699, 6775, 6806, 6850, 6938, 7105, 7313, 7316, 7339, 7481, 7563, 7677, 7862, 8189, 8209, 8378, 8467, 8597, 8632, 8893, 8975, 8994, 9030, 9204, 9487, 9514, 9634, 9716, 9771, 9827, 9977, 10059, 10104, 10178, 10276, 10335, 10339, 10388, 10482, 10529, 10592, 10728, 10798, 10852, 11139, 11166, 11286, 11385, 11416, 11505, 11627, 11658, 11847, 11853, 11928, 11976, 12025, 12026, 12045, 12070, 12076, 12090, 12134, 12210, 12231, 12268, 12336, 12661, 12677, 12740, 12777, 12815, 12860, 13001, 13090, 13136, 13104, 13227, 13262, 13432, 13575, 13576, 13581, 13592, 13621, 13729, 13835, 13891, 13955, 14671, 14154, 14250, 14311, 14330, 14367, 14541, 14691, 14978, 14971, 15033, 15123, 15167, 15212, 15234, 15335, 15410, 15466, 15534, 15575, 15660, 15812, 15944, 15970, 16126, 16157, 16365, 16441, 16149, 16487, 16537, 16613, 16641, 16680, 16785, 16940, 17022, 17062, 17056, 17224, 17437, 17621, 17748, 17784, 17827, 17918, 18111, 18218, 18239, 18328, 18366, 18413, 18464, 18516, 18520, 18570, 18581, 18607, 18764, 18805, 18851, 19021, 19189, 19234, 19291, 19322, 19325, 19333, 19452, 19493, 19720, 19833.

Le suddescritte Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1869 a benefizio dei proprietari, ed il rimborso delle medesime, in un col pagamento dei premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal primo ottobre 1869, mediante deposito delle Obbligazioni corredate delle Cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade col 30 settembre 1869, aventi i numeri dal 42 al 73 inclusivamente.

Cronaca Cittadina

Giurati. — Nel giorno 10 agosto si riaprirà la Corte d'Assisie di Torino, stata testè chiusa per la malattia sopraggiunta al presidente Salvi. La nuova sessione sarà presieduta dal cav. Mari, e durante la medesima dovranno prestar servizio i seguenti:

Giurati ordinari.

Almasio Giorgio, geometra, di Monteu da Po.
Grella Emiliano, farmacista, di Castagnole.
Favre Gio. Battista, proprietario, di Susa.
Oddenino Michele, mercante, di Avigliana.
Meinardi Luigi, negoziante, di Pinerolo.
Perron cav. Gio. Giuseppe, professore, di Pragelato.
Maritano Giacomo, notaio, di Giaveno.
Garnier Pietro, possidente, di Pinerolo.
Cesano Giuseppe, medico, di Vigone.
Bertalazone cav. Luigi, giudice in ritiro, di Torino.
Perron Francesco, geometra, di Oulx.
Arnaud Gio. Battista, direttore di filatoio, di Caselle.
Boaglio Felice, benestante, di Buriasco.
Biancotti Giacomo, fabbricante, di Torino.
Golzio Paolino, scrivano, di Bardonecchia.

(119) (V. n° 214)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XXV. — (*Seguito*)

— Avete qualche cosa da apprendermi, Langosco, intorno a quella vostra faccenda? cominciò il generale Barranchi, parlando piano e ritraendosi d'alquanto dalla folla circostante.

Il marito di Candida rise con quel suo legger ghigno da scettico di buona società.

— Oh oh! il capo della Polizia che ha bisogno d'informazioni da un semplice privato: diss'egli con tono forzatamente scherzoso. No, non ho nulla da apprendervi; perchè quello che vi ho da dire e che vi voglio dire, voi, gentiluomo qual siete, lo sapete prima e meglio di me: ed è che non si dovrebbe tollerare che il nome e l'onore d'una famiglia patrizia, sia alla *mercè* d'un tristo qualunque il quale può colle sue parole comprometterla, e che quel nome e quell'onore vengano trascinati nel fango della pubblicità d'un processo. È una orribil cosa solo a pensarci.

— Voi avete ragione, rispose gravemente il generale con tutta la solennità della sua montura di parata il cui petto era una pleiade di costellazioni. Ma che cosa volete? Ci sono le leggi, c'è un codice....

Langosco fece un atto d'impazienza assai poco rispettoso per la maestà della patria legislazione.

— Bel guadagno di codice! Bel tesoro di leggi! esclamò, avvicinando però ancora più la bocca all'orecchio del suo uditore. Leggi rivoluzionarie che sanciscono l'oguaglianza nelle cose civili come nelle criminali fra il figliuolo del ministro e il figliuolo del portagerle. Sono un'assurdità. Quella di voler fare il legislatore liberale, il riformatore in preteso vantaggio del popolo, è una mania di Carlo Alberto....

Queste parole erano pronunciate a voce tanto bassa che niun altro orecchio le poteva cogliere, fuor quello a cui erano susurrate, pur tuttavia il comandante de' carabinieri si guardò dintorno con qualche turbamento, e credette suo obbligo di servo fedele del Re e di cortigiano, protestare con un'esclamazione:

— Oh oh! non parlate a questo modo, conte. Il torto non vogliamo dargliele all'augusto Sovrano; ma se c'è qualche cosa da rimproverare, ascrivetelo a quella mano di avvocatuzzi e di legulei, onde pur troppo il buon re si lascia aggirare, tutta gente bacata dalle massime empie e sovversive della perfida rivoluzione francese.

— E di questa guisa si rovina lo Stato e la Monarchia. Toglieta a questa ed a quello la base solida e il sostegno continuo e robusto d'una nobiltà rispettata e potente, e per forza li vedrete cascare in balìa delle passioni popolari e, come si suol dire oggidì, della democrazia.

— Giusto!

— E come volete avere un'aristocrazia costituita potente, che continui di generazione in generazione l'opera tradizionale, se coll'abolizione dei maggioraschi le togliete i mezzi di vivere; se con una fatale uguaglianza *vous la ravalez* al livello della plebe?

— Giustissimo!

— Nei tempi antichi della nostra monarchia, quando si aveva un buon governo e si applicavano le buone massime...

— Prima degli errori della empia rivoluzione francese: soggiunse Barranchi, il quale contro quella rivoluzione aveva l'odio più accanito che possa albergare nell'animo d'un generale.

— Ebbene, se si fosse presentato un caso simile all'attuale, non si sarebbe messo a repentaglio nessuna di quelle cose per cui il popolo deve avere venerazione, e la giustizia medesima ci avrebbe guadagnato.

— Sicuro! Prima di tutto non c'era quell'imprudente invenzione della pubblicità dei processi.

— Ma che processo? Non se ne sarebbe fatto. Un individuo della fatta di quel Quercia lo si sarebbe preso, e senza che nessuno ne sapesse e ci avesse a mettere il becco lo si sarebbe mandato a lavorare sotto lo staffile in qualche luogo remoto della Sardegna, dei più malsani, dove non avrebbe potuto menar la lingua con nessuno, e dove non avrebbe tardato a liberare del tutto il mondo e la società della sua scellerata persona.

Il conte Barranchi mandò un sospiro di rincrescimento.

— È vero: diss'egli: ma ora codesto non si può far più.

— Si potrebbe fare qualche cosa d'equivalente.

— Oh come?

Langosco abbassò ancora più la voce.

— Se quell'uomo scomparisse portando seco tutti i suoi segreti?

Barranchi s'inalberò.

— Oh! esclamò scotendo il capo: farlo.... (esitò un momento).... sparire?

— Colla fuga: s'affrettò a soggiungere il marito di Candida. Lo scellerato va in America, e non se ne intende mai più a parlare. Questa razza di gente mantiene siffatte promesse.... tanto più che ci ha

Gonella Giovanni, medico, di Condove.
Mussa Bernardo, notaio, di Mezzenile.
Dumontel Gilberto, possidente, di Torino.
Serventi Domenico, impiegato in ritiro, di Abbadia.
Vinea Felice, geometra, di Bardonecchia.
Anselmetti Antonio, notaio, di Cesana Torinese.
Ballerini Luigi, avvocato, di Alpignano.
Manina Vincenzo, notaio, di Bussoleno.
Soardi cav. Carlo, benestante, di Vigone.
Malan Matteo, possidente, di Lucerna.
Maggiore Spirito, geometra, di Torre Pellice.
Milone Matteo, negoziante, di Bricherasio.
Perron Tommaso, avvocato, di Pinerolo.
Berruti Michel Angelo, sottotenente in ritiro, di Cambiano.
Picco Giuseppe, medico, di Cavour.

Giurati supplenti.

Avigdor Giacobbe, negoziante, di Torino.
Bessone Giuseppe, ricevitore al Dock, id.
Bertolina Giuseppe, falegname, id.
Balsamo-Crivelli Carlo, avvocato, id.
Scanagatti Carlo, possidente, id.
Debernardi Cesare, impresario, id.
Botta Cesare, impiegato in ritiro, id.
Boasso Luigi, impresario, id.
Twerembold cav. Angelo, maggiore in ritiro, id.
Vallerino Pietro, veditore municipale, id.

L'Istituto drammatico, torinese, gratuito, si riaprirà la sera del 16 corrente, dopo un solo mese di vacanza, nel locale delle scuole municipali femminili, via dell'Ippodromo, n. 10 *bis*, piano terreno.

Segue il primo corso d'insegnamento serale *(ortologia — appariscenza — espressione)*.

Il numero degli allievi da potersi accettare è ancora illimitato. Gli aspiranti-allievi devono aver compiuto la età d'anni 16 e d'anni 14 le allieve. Non possono presentarsi da sè soli, ma è necessario che vengano raccomandati da un mecenate od oblatore dell'Istituto, che ne attesti la moralità.

Per mecenati s'intendono tutti coloro che si adoperano a promuovere l'istruzione popolare, e specialmente degli adulti; e bramano di generalizzare lo studio pratico della lingua nazionale, potente esca ad ogni altro studio ed a più facili intelligenze.

Le oblazioni non sono obbligatorie per nissuno, ma non possono essere minori di lire dieci caduna.

Rivolgersi con lettera franca al direttore

G. Pereccio.

Teatro Rossini. — Nel corrente mese di agosto la Compagnia Piemontese Salussolia e Ardy darà a questo teatro un corso di rappresentazioni.

Buona notizia. — Domani, 5, cesserà il servizio straordinario della Guardia Nazionale.

Il Diavolo. — L'amministrazione del giornale il *Diavolo* annunzia che essendo totalmente esaurita la edizione del num. 81 che portava il ritratto del compianto marchese Luigi Fantini, stato assassinato la sera del 21 scorso luglio nei dintorni del Valentino, per soddisfare alle numerose richieste che le arrivano tuttora da parte degli amici del medesimo, ne farà eseguire una edizione a parte colla relativa biografia che sarà messa in vendita nel pomeriggio di mercoledì, 4 corr., al prezzo di cent. 10 la copia.

Lasciate dormire i cittadini. — Ci scrivono:

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Da alcune notti a questa parte nelle vicinanze del quartiere della Cernaia è assolutamente impossibile il poter dormire. Specialmente questa notte la cosa passava veramente ogni limite; quei pochi soldati che sono ancora in detto quartiere, al cominciar della notte si mettono a cantare, urlare, facendo un baccano dell'inferno sino alle due dopo mezzanotte.

E meno male se ciò succedesse nell'interno del quartiere; ma invece tutto questo chiasso si fa precisamente sotto il gran portone ove trovansi i soldati di guardia.

Alzandomi questa notte alle due onde meglio accertarmi chi fossero gli autori di questi disordini, vidi, al debole chiaror del lanternone che si trova accanto alla entrata del quartiere, che i più animati ad urlare erano alcuni graduati.

Onde questo sconcio non abbia a rinnovarsi per l'avvenire, prego la S. V. Ill.ma ad aver la gentilezza di render pubblica questa mia lagnanza per mezzo del molto diffuso suo giornale. *(Segue la firma).*

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 3 agosto 1869.

Delaurenti Giovanna nata Salico, d'anni 29, d'Ivrea — Gozo Amalia Maria nata Ubaldi, id. 31, di Chieti — Ghio Catterina nata Arnaudo, id. 40, di Castelmagno, operaia in seta — Maina Maria nata Gallina, id. 40, di Casalborgone — Osella Luigi, id. 15, di Carmagnola, vermicellaio — Negrotti Giuseppe, id. 65, di Torino, giardiniere — Gambino Luigi, id. 30, di Chieri, falegname — Più 15 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 3 agosto 1869.

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
3 agosto

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,0	18,1	10,4	67	SE debole	sereno
9 a.	735,8	21,0	9,0	49	S debole	sereno
12	736,7	23,7	7,9	37	O debole	sereno
3 p.	737,2	25,4	7,3	31	NE debole	sereno
6 p.	737,9	25,9	7,7	32	NE debole	sereno
9 p.	739,5	22,8	10,7	52	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 15,8 / massima 26,9

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 4 15,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
5 agosto 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 12 — passaggio al meridiano, ore 12 26 — tramonto, ore 7 39.

Nascere della **Luna**, ore 2 18 matt. — passaggio al meridiano, ore 10 1 matt. — tramonto, ore 5 45 sera.

Giorno della Luna 27°

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Attuazione del servizio cumulativo
fra le ferrovie italiane e quelle bavaresi.

A cominciare dal giorno 15 p. v. agosto verrà attuato un servizio cumulativo pel trasporto diretto delle *merci a grande ed a piccola velocità* fra le principali stazioni delle ferrovie italiane: *Alta Italia, Meridionali e Romane* ed altre delle seguenti ferrovie tedesche: *Bavaresi dello Stato e dell'Est, Lodovico d'Assia, Francoforte-Hanau e Renane.*

Le stazioni ammesse a questo servizio cumulativo sono le seguenti:

Delle ferrovie italiane

1. Ferrovie dell'Alta Italia: Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Cambiano, Camerlata, Carrara, Casarsa, Chivasso, Codogno, Conegliano, Cremona, Cuneo, Desenzano, Este, Ferrara, Firenze (Florenz), Gallarate, Genova P. P. (Genua P. P.), Genova P. C. (Genua P. C.) (*), Ivrea, Lecco, Lodi, Lonigo, Lucca, Mantova (Mantua), Milano (Mailand), Modena, Monza, Novara, Padova (Padua), Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoja, Pontelagoscuro, Pordenone, Rovigo, Sambonifacio, San Benigno (*), Sampierdarena, Savona, Susa, Torino (Turin), Treviso, Udine, Varese, Venezia (Venedig), Vercelli, Verona P. V., Vicenza.

2. Ferrovie Meridionali italiane: Ancona, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Napoli (Neapel), Ravenna, Rimini, Taranto (Tarent).

3. Ferrovie Romane: Livorno, Napoli (Neapel), Roma (Rom).

Delle ferrovie tedesche.

1. Ferrovie bavaresi dello Stato: Augusta (Augsburg), Bamberga (Bamberg), Bregenz, Fürth, Fussach, Gunzenhausen, Hof, Immenstadt, Kaufbeuren, Kempten, Lichtenfels, Lindau, Monaco (München), Neu-Ulm, Nördlingen, Norimberga (Nürnberg), Rosenheim, Salisburgo (Salzburg), Schweinfurt, Ulma (Ulm), Wurzburgo (Würzburg).

2. Ferrovie bavaresi dell'Est: Amberg, Bayreuth, Deggendorf, Eger, Furth am Walde, Passavia (Passau), Ratisbona (Regensburg).

(*) Non ammessa che al servizio a piccola velocità.

3. Ferrovie Lodovico d'Assia: Bingen, Darmstadt, Magonza (Mainz).

4. Ferrovie Francoforte-Hanau: Francoforte sul Meno (Francfurt am Main), Hanau.

5. Ferrovie Renane: Cleve, Herbesthal, Colonia (Cöln).

Tutte le stazioni della rete dell'Alta Italia sono in grado di fornire al commercio qualsiasi informazione che si riferisca a questo servizio cumulativo. — Lo si avverte pertanto fin d'ora, che i mittenti delle spedizioni dirette alle sovraindicate ferrovie, dovranno presentare le lettere di porto compilate sovra i moduli speciali adottati espressamente, e le dichiarazioni per la dogana redatte su quelli in uso. I moduli delle lettere di porto sono di color rosso per la grande e bianco per la piccola velocità e contengono le intestazioni stampate in lingua italiana e tedesca. I mittenti dovranno presentare un solo esemplare allorchè trattasi di spedizione da tassarsi a peso, ma se la spedizione dev'essere effettuata e tassata a vagone completo, essi devono presentare altrettante lettere di porto quanti sono i vagoni da spedirsi.

Per maggior comodità del pubblico, tutte le stazioni ammesse a questo servizio e nominate più sopra, vennero autorizzate alla vendita di siffatte lettere di porto al prezzo di cent. 05 caduna. Inoltre fu compilato un libro contenente:

a) Il sunto delle disposizioni regolamentari che si riferiscono al servizio in discorso; e quindi la specificazione delle merci escluse dal trasporto diretto e di quelle ammessevi purchè trovinsi in condizioni speciali d'imballatura; le basi della classificazione appositamente stabilita e tutte quelle altre norme che reputaronsi necessarie;

b) La nomenclatura nelle due lingue, e la classificazione delle merci a seconda delle citate basi;

c) Il prontuario dei prezzi di trasporto da stazione a stazione;

d) Ed infine una tabella indicante le tasse da pagarsi a titolo di assicurazione speciale, ed un'altra indicante a quale stazione incaricata di effettuare le rispedizioni dovrassi dirigere una spedizione in partenza da stazione non ammessa al servizio cumulativo di cui sovra.

Questo libro sarà dal giorno 10 corrente in avanti vendibile al pubblico dalle stazioni sovrannominate ad it. L. 2 50. Colla scorta di questo lavoro, riescirà più agevole al pubblico l'adempimento di quelle formalità che richieggonsi per tali trasporti; tuttavia ricordasi in ispecial modo che l'importo delle tasse devolute alle Amministrazioni in corrispondenza, nonchè quelle doganali, le spese anticipate, gli assegni, ecc., verrà riscosso in valuta metallica; e che, non esistendo sulle ferrovie tedesche il servizio di presa e consegna a domicilio, non si potrà dar corso a quelle spedizioni che fossero vincolate a tale condizione.

Ed infine si previene il pubblico che il fatto solo della consegna per ispedizioni da effettuarsi in servizio cumulativo colle suddette ferrovie, implica la perfetta conoscenza ed accettazione di tutte le norme che vi si riferiscono.

Torino, il 1° agosto 1869.

La Direzione.

Secondo l'*Arena* di Verona il Ministero ricevette una penosa impressione, dalle ultime elezioni amministrative epperciò esso avrebbe deliberato di non sciogliere la Camera.

Che il Ministero abbia ricevuto penosa impressione lo crediamo, ma non ci pare giusta la conseguenza che ne trae.

Le elezioni amministrative furono una protesta contro le attuali tendenze di reazione e di propositi antiliberali.

Sarebbe dunque prudente consiglio che il Ministero, invece di contrastare contro tale conchiudente espressione dell'opinione pubblica vi si conformasse ed abbandonasse una linea di condotta ormai condannata da tutto il paese, vi è qualcuno che ha maggior senno di tutti gli uomini politici, e questi è l'*opinione pubblica*; guai a coloro che vi contrastano! essi preparano le rivoluzioni.

Più il Ministero tarderà a deferire all'opinione pubblica, e più grave sarà lo screzio fra lui ed il paese: più sensibile sarà l'esautoramento dell'autorità, e meno facile la conciliazione. Badi il Ministero all'abisso che sta scavando!

Ai detenuti genovesi in Alessandria fu imposto ancora nel giorno di domenica 1° agosto un nuovo interrogatorio, il più futile e ridicolo che dir si possa, ma che accenna come si voglia far durare l'istruttoria. Veramente crediamo anche noi che questo sarà stato l'ultimo atto della commedia, e che a giorni la Camera di Consiglio pronuncierà la sua ordinanza; ma finora è un fatto desiderato ma non un fatto compiuto. (*Movimento*).

Secondo una corrispondenza del *Presente*, il sig. Raimondo Brenna cesserebbe dalla direzione della *Nazione*.

Questa carica fu offerta a varie persone, che tutte la declinarono.

Berlino — (Nostra corrispondenza).

31 *luglio*.

L'università nostra celebrava con molto entusiasmo l'anniversario centesimo della nascita d'Alessandro von Humboldt. Gli oratori ripetevano ciò che significa nel mondo quest'illustre nome: « la libertà cioè della scienza e conseguentemente della coscienza; » ed uno degli oratori lo chiamò il vero rappresentante della gioventù tedesca, perchè il maggior merito dell'Humboldt constava nel conservarsi il cuor giovane malgrado il progredire degli anni. Già si è riunito assai danaro per una statua di lui da erigersi quivi a Berlino, che restava sempre, nonostante i tanti viaggi suoi, il suo vero domicilio.

Se qualche giornale francese, siccome la *Patrie*, il *Constitutionnel* e la *France*, si adopera a trovare una grande importanza strategica nella convenzione belgo-francese, perchè per mezzo delle ferrovie belgiche i Francesi potrebbero arrivare in Olanda per proteggere in tempo questo paese da una invasione prussiana e per mettersi in possessione di tutta la linea del Reno, a segno che ai Prussiani non resterebbe che appoggiarsi sulla Vesera: tutto questo si è un vano ragionare che ci fece ridere assai.

Infatti, se domandiamo che cosa hanno in verità ottenuto i Francesi dai Belgi in punto di ferrovie, tutto si limita al solo diritto di poter inviare dei treni francesi nel Belgio; e se poi domandiamo quanto significa questo diritto nel caso d'una guerra francese-prussiana, dobbiamo dire che non importa nulla di straordinario ai Francesi; perchè siccome questi invaderanno il Belgio coi loro convogli, così i Prussiani lo faranno con convogli prussiani.

In una voce, noi Prussiani, nonostante la convenzione ferroviaria tra i due paesi, abbiamo sempre la stessa facoltà d'arrivare nel Belgio che i Francesi, a segno che si può predire con molta probabilità, che in una tale guerra i Francesi si appoggieranno sulla Mosa ed i Prussiani sul Reno.

Le cose attuali francesi c'interessano naturalmente moltissimo, non perchè crediamo che un Governo parlamentare in Francia sarà più difficile a farci la guerra, che non il Governo personale, ma soltanto perchè speriamo che quelle lotte interne faranno dimenticare successivamente ai Francesi le cose esteriori. L'imperatore Napoleone ha evidentemente il bisogno di mostrare ai suoi contadini che vuole un Governo liberale ed economico: tanto che dura *questo* bisogno, non abbiamo da temere una guerra.

Il nostro bilancio si dice molto migliorato negli ultimi tre mesi scorsi, gli introiti mostrando un aumento considerevole fin da quel tempo. Nissuno dubita del resto che la Dieta prussiana rifiuterà ogni nuova imposta siccome pure lo fece il Reichstag: perchè se questo stanziava l'imposta federale sulle lettere-cambiali, egli non fece altro che unificare delle tasse già esistenti in tutti i paesi federali ed arricchire colla tassa unificata il bilancio della Confederazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Municipio di Genova ha contratto un imprestito di 8 milioni al 5,60 p. 0/0, interessi ed estinzione in 50 anni compresi.

Leggesi nel *Movimento*:

Questa mane (3 agosto) dinanzi alla prima sezione del tribunale civile e correzionale, presieduta dal presidente cav. Cibeo, assistito dai giudici Lugaro e Lagorio, e sedente pel procuratore del re il sostituto avv. Ferrari, cominciò la discussione del processo intentato contro il giornale *Il Dovere* dal ministro delle finanze Cambray-

---

tutta la sua convenienza. Una buona somma, un guardiano di carceri comperato, un capo-guardiano che chiuda gli occhi, e l'affare è fatto.... senza che nessuno sia compromesso.

Barranchi seguitava a scuotere la piccola testa colla stretta fronte corrugata e l'aria pensierosa. Il conte di Staffarda parlò ancora per un poco non senza calore; e il colloquio finì di poi con una stretta di mano.

Carlo Alberto aggirandosi, come fu detto, pel salone, venne presso al luogo dov'era il marchese di Baldissero e gli fece un cenno di saluto improntato di speciale benevolenza. Il marchese s'affrettò ad accostarsegli.

— La vedo con piacere, marchese; disse il Re. Ho desiderio di parlarle.

Queste parole fecero intorno a S. M. un cerchio di spazio vuoto, i cortigiani indietrando tutti le loro persone ricurve alla distanza di due metri: entro questo cerchio stette il marchese in mossa dignitosamente rispettosa, aspettando le parole reali.

Il Re cominciò a domandare di quel giovane che egli credeva ancora figliuolo del Valpetroso, da lui conosciuto ed apprezzato nel fatal tempo della cospirazione del 1821; ed apprese così dallo zio di Virginia e la scoperta dell'errore che aveva fatto ritener per tale quel trovatello, e la malattia sopravvenuta a quest'infelice.

— Tutto ciò è molto strano: disse il Re. Ed ora che conta Ella di fare riguardo quel giovane?

— La sua intelligenza e il suo carattere non sono mutati per questo; e siccome io l'aveva scelto a mio segretario prima di supporlo mio congiunto...

Carlo Alberto lo interruppe con un gentile sorriso d'approvazione.

— Così conta tenerselo anche adesso. Ha ragione. Ma ce lo disputeremo, marchese; e se quel giovane ha un merito reale, può dirsi che la sua fortuna è fatta. Casa di Savoia ha creati i Caissotti e i Bogini...

Tacque ad un tratto, e il suo sguardo vago e velato si diede ad errare intorno con certa esitanza. Pareva che la sua mente fosse passata improvviso ad altre idee, che volesse parlar d'altri argomenti, ma non trovasse di subito le parole. Il marchese stette silenzioso aspettando.

— A proposito di cose strane: disse poi dopo una breve pausa: sa, marchese, che me ne avviene una abbastanza curiosa? Ha inteso parlare dell'arresto di quella banda di malfattori e del suo capo, certo Quercia, che si spacciava per medico e viveva da elegante?

— Sì, Maestà.

— Ebbene, ricevetti una lettera anonima, la quale pretende che personaggi alto locati e di molto influsso nelle cose pubbliche intendono salvare quel cotale e mi prega a nome della giustizia di non voler permettere una simil cosa. Ne ho parlato col Ministro dell'interno e col Guardasigilli: ed ho inteso come sembri in verità che quel miserabile abbia avute intime relazioni con una signora di nobilissimo casato, e che in pubblico dibattimento possano venire a galla certe circostanze da suscitare scandalo gravissimo e recare disdoro soverchio ad una delle più antiche ed illustri famiglie del nostro Regno e delle più benemerite del nostro Trono. In tali emergenze alcuni penserebbero che ragioni di alta politica, dovrebbero far passar sopra allo stretto rigore della privata giustizia, e che quindi sarebbe opportuno impedire lo scandalo.....

S'interruppe ancora, come aveva fatto poco prima, quasi le parole gli fossero mancate; ma questa volta il suo sguardo stette fisso con una certa vivacità sulla nobile fisionomia del marchese. Questi era troppo diplomatico e d'ingegno troppo penetrativo per non comprendere subito che il Re desiderava sapere il suo parere in proposito, e non voleva in pari tempo esplicitamente domandarglielo; e siccome avvisò di presente, onesto e coscienzioso com'era, essere suo dovere esporre ciò che credeva il giusto ed il vero, senz'altro indugio rispose con un certo calore:

— Costoro, a mio debole parere, s'ingannano. Lasciamo il diritto *costituendo*, dove si potrebbe discutere, se in una monarchia come questa la nobiltà che più strettamente circonda e difende il trono, e deve accrescergli splendore, non s'abbia a guarentire di privilegi, ed anche nell'esercizio della giustizia non debba avere sostegno di giudici speciali, di procedure apposite ed eziandio di provvedimenti eccezionali. Ma innanzi all'attuale legislazione non è più permesso il dubbio. Le leggi emanate da V. M. vogliono che tutti sieno uguali: e le leggi quando ci sono bisogna osservarle, e tanto più chi è a capo dei popoli, se si vuole che i popoli medesimi le rispettino. In qualunque modo sia impegnata nel processo la nobil famiglia cui V. M. fece allusione, — ed io lo rimpiango profondamente — qualunque scandalo ne debba avvenire, io credo che bisogna assolutamente che giustizia si faccia.

Il Re aveva spenta la vivacità del suo sguardo, e stava in contegno attento, riflessivo, quasi melanconico. Stette un poco prima di parlare e poi disse sorridendo freddamente:

— Ella ha espresso precisamente la mia opinione. Godo di essere così bene d'accordo con Lei, di cui il senno, l'esperienza e lo zelo per la pubblica cosa danno al parere tanto valore.

Fece di nuovo una piccola pausa, poi soggiunse con fermezza:

— Giustizia sarà fatta, e nessuno vi si potrà sottrarre.

Chi avesse detto al marchese di Baldissero che colle sue parole confermando in quella risoluzione lo spirito prima esitante del Re, egli condannava a salire sul patibolo il figliuolo di sua sorella! S'egli avesse saputo codesto, certo, per quanta passione ne avrebbe avuto, non sarebbe stato diverso il suo consiglio; ma sicuramente se avesse conosciuta la brutta verità, quella sera non si sarebbe recato a Corte, e probabilmente Gian-Luigi avrebbe potuto esser salvo. Ma il destino aveva voluto che Maurilio non avesse ancora potuto parlare.

(Continua) Vittorio Bersezio.

Digny, e dal commendatore Balduino, per un articolo diffamatorio ed ingiurioso contro di essi in quel foglio inserito, e relativo ad una corrispondenza da Venezia.

I signori Cambray-Digny e Balduino si costituirono parte civile, ed erano in questa qualità rappresentati dagli avvocati senatore Caveri, comm. Demaurizi, e deputato Castagnola.

Comparvero per la difesa del *Dovere* gli avvocati Brusco e Cansacchi.

Figuravano come testimonii il comm. Lanza ex-ministro ed ex-presidente della Camera dei deputati ed i signori avv. Billia e Bizzoni; quest'ultimi custoditi dai carabinieri, siccome in istato di detenzione nella cittadella d'Alessandria, da dove vennero qui condotti per l'occasione del presente processo.

L'importanza della causa e delle persone chiamò alla udienza una folla straordinaria di uditori. Esaurite le formalità preliminari, si venne all'appello dei testi. Fra i citati vi era il generale Fabrizi; ma constando, per relativa attestazione, che per infermità non poteva essere presente, la difesa chiese il rinvio della causa. Al che essendosi opposto il Ministero Pubblico, si prese il temperamento che si procedesse oltre, e soltanto fosse riservato alla difesa di far aggiornare il dibattimento, quando la deposizione del generale Fabrizi risultasse necessaria.

Si agitò in appresso l'incidente sulla ingiunzione o disgiunzione dei giudizi rispettivamente mossi dal Digny e dal Balduino, in ragione di connessione, o no, fra di essi. L'ordinanza che vi tenne dietro pronunciò la disgiunzione, e mandò oltre procedersi in questa udienza per ciò che soltanto risguarda la querela data dal Cambray Digny.

Al momento in cui scriviamo ha luogo l'interrogatorio del gerente.

Il *Siècle* annunzia che il 1° agosto, un reggimento di zuavi pontifici reclutati nel Belgio e nell'Olanda, partì da Lione per Roma.

Parigi — (Nostra corrispondenza).

1 agosto.

Mentre da una parte i singoli membri della sinistra vanno rimediando alla meglio al fiasco comune, pubblicando pei loro particolari elettori personali manifesti ogni giorno più diffidenti a riguardo delle imminenti riforme, ecco i giornali officiosi promettere invece nuove larghezze e più liberali interpretazioni del Messaggio imperiale.

Dove trovasi dunque la verità? Evidentemente un poco da entrambe le parti.

E prima di tutto gl'irreconciliabili stessi dovrebbero incominciare a riconoscere, che senza le liberali e pratiche larghezze loro concesse in questi ultimi tempi, non potrebbero certo discutere, come fanno, il potere e la stessa persona imperiale. E dall'altro lato invece gli organi imperiali dovrebbero essere più guardinghi e moderati nel vantare le imperiali generosità: perchè anche senza conoscere i termini precisi del *Senatus-consulto*, confezionato dal signor Rouher coll'aiuto delle sue creature, e del signor presidente del Corpo Legislativo intervenuto in tutti i Consigli ministeriali ed imperiali di Parigi e Saint-Cloud, una cosa è oramai accertata ed è, che a lato dei nuovi diritti d'interpellanza e di emendamento concessi alla Camera dei deputati, si è creduto necessario di mettere il freno e la eccellente valvola di sicurezza di nuovi poteri legislativi concessi al Senato. Al quale spetterà per conseguenza d'ora in poi il diritto e l'obbligo di surrogare il potere personale quando si tratterà di mantenere in carreggiata quei moderni Giacobini di Ferry, Raspail e Gambetta: che dichiararono apertamente di voler fare tabula rasa di quanto esiste, per ritornare ai sani principii proclamati dai loro padri nei giorni sanguinosi della memoranda rivoluzione.

Nel mezzo del braccio della Senna, che attraversa la città di Rouen, sorge l'incantevole isoletta *La-Croix*, coperta di numerose fabbriche industriali ed abbellita da belle casine e dal bronzeo bellissimo monumento al tragico Corneille. È nel grand'Hôtel Tivoli-Beaubet situato sulle sue sponde che ebbe luogo nei giorni passati un grande banchetto democratico di mille e cento persone, in onore dei membri della sinistra. Jules Favre vi pronunciò un elegante discorso, che sembra tuttavia una fronda arcadica a fronte della succosa prosa dei Gambetta. La più notabile e rimarchevole cosa di questo gran pranzo si fu la nuova e singolare destinazione data ai cannoni, uno dei quali stabilito sul poetico terrazzo, andò annunciando con periodici spari il mettere e levare delle mense e le successive portate.

A Belleville si tenne finalmente una pubblica riunione, la prima dopo le avvenute elezioni. Il programma portava la discussione di cose economiche e di certe pubbliche imposte; ma nel calore dell'improvvisazione gli oratori scesero a dirne delle così grosse minacciando perfino l'esistenza della Banca di Francia e di tutti gli altri pubblici istituti di credito, che si dovette a forza discioglierle, facendone sortire oratori ed uditori più accaniti ed infuriati che mai.

La *France*, antico giornale di La Guerronière, va a subire un'importante trasformazione, avendo l'antico senatore declinata ogni ulteriore ingerenza nella medesima, e ritiratine tutti i suoi fondi. Speriamo che la nuova direzione di quell'importante periodico si mostri più benevola all'Italia.

I preparativi per le luminarie del 15 agosto procedono in grande ai Campi Elisei. Sembra però che l'Imperatore andrà a passare quei giorni in mezzo ai suoi soldati al campo di Châlons. Prima di partire ha voluto regalare una bandiera anche ai pompieri zappatori di Parigi.

Nessuna notizia degli amici di Don Carlos. Cattivo segno!

Nessuna notizia ulteriore di Spagna. I telegrammi dell'Agenzia Havas presentano la condizione della penisola come sempre più pacifica. Solamente due nuove bande, ma senza la menoma importanza, sarebbero comparse a Pelanhaustan e presso Magdalena nella provincia di Leone. Le bande della Mancia sono sempre inseguite dalla truppa che loro non lascia tregua. Oltre ciò nei comandanti del partito Carlista Ceballos e Cabrera si sarebbe messa la disunione.

La *Gazzetta di Madrid* pubblicò la circolare del ministro di Stato agli agenti diplomatici sui risultamenti della rivoluzione.

DIMINUZIONE DELL'ESERCITO IN GERMANIA.

Si legge nella *Gazzetta di Colonia*:

« È venuto ordine di rimandare alla riserva, dopo le manovre annuali, tutti i soldati di infanteria dell'esercito federale del Nord che entrarono in servizio nel 1866. Inoltre devonsi rimandare in congedo illimitato da quindici a venti uomini per compagnia della classe 1867.

« Sono i soldati che si sono particolarmente ben condotti e che manifestarono una certa abilità negli esercizi, quelli che godranno di questo favore; essi non avranno così passati che 21 o 22 mesi sotto le armi.

« Siccome le nuove reclute dell'infanteria non raggiungeranno i loro corpi che a metà dicembre, non si troverà sotto le armi da metà settembre a metà dicembre che la classe del 1868 e parte di quella 1867, il che prova all'evidenza che a Berlino non si crede che la pace d'Europa possa essere turbata in modo alcuno. »

La Francia licenzia soldati.

La Germania riduce a metà il suo esercito.

Che faremo noi?

Con qual coraggio noi terremo sotto le armi da tre a cinque classi, mentre la Prussia non ne tiene nemmeno due?

Con qual coraggio i fogli militareschi sosterranno la necessità di tenere quattro anni i soldati sotto le armi, mentre in Germania bastano 21 o 22 mesi?

È egli forse per legittimare il mantenimento di uno sterminato numero di alti graduati che si tengono sotto le armi con rovina del paese e delle finanze i nostri poveri contadini ed artigiani?

Badino i fautori dell'esercito; essi esagerandone il peso, invece di provvedere alla sua conservazione fanno propaganda attivissima per la sua totale abolizione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 *agosto.*

Senato. — Rouher pronunziò un discorso in cui disse che il Senato è riunito per esaminare alcune importanti modificazioni alla costituzione dell'impero preparate da un felice accordo tra il Governo ed il Corpo legislativo. Nessun Sovrano, meglio che l'Imperatore, seguì il movimento della pubblica opinione, il quale considerò sempre il potere come una proprietà nazionale.

Il ministro accennò al movimento continuo di trasformazione dell'impero autoritario in impero liberale, dietro la stessa iniziativa dell'Imperatore, constatando l'amnistia e le riforme del 1860, 1863 e 1867, le quali perfezionansi oggidì con l'equilibrio e migliore ripartizione dei diritti e delle attribuzioni. Parlando delle impazienze o lagnanze, Rouher disse che sono egualmente ingiuste. Volere che la Francia resti stazionaria mentre che le dottrine liberali prendono possesso dell'intera Europa, sarebbe stato disconoscere la legge necessaria per mantenere la nostra influenza nel mondo ed indebolire i sacri legami che uniscono la dinastia napoleonica alla nazione francese.

Lasciarsi poi trascinare con spensieratezza verso il pendio che conduce ad un abisso, sarebbe lo stesso che dimenticare che la nazione francese ha diritto di esigere dal Governo la sicurezza assoluta contro le passioni violente, le folli speranze e gli odii implacabili. Secondo l'augusta parola, l'impero è abbastanza popolare, per intendersi colla libertà, e abbastanza forte per preservare la libertà dall'anarchia (*Benissimo*).

Il Senato porrassi dunque allo studio delle riforme costituzionali senza vana timidità e senza slancio sconsiderato colla ferma intenzione d'interpretare e consacrare la volontà della nazione. Gli sforzi del Governo e del Senato stabiliranno un'armonia più vera ed una solidarietà più feconda tra i poteri pubblici e le istituzioni imperiali ed acquisteranno più forza collo splendore della popolarità.

Il presidente disse quindi alcune parole di compianto per i morti Troplong ed altri senatori. Terminò col dare lettura del *senatus consulto*.

Altro da Parigi, 3 *luglio.*

Il Senato riunirassi giovedì negli uffizi per nominare una Commissione di dieci membri.

Madrid, 3 *agosto.*

Assicurasi che gl'individui che assalirono a colpi di bastone i redattori di quattro giornali saranno tradotti innanzi ai tribunali.

L'*Imparcial* crede di sapere che Don Carlos rinunziò a tutti i suoi progetti ordinando ai suoi partigiani di ritirarsi, perchè il paese non rispose al movimento.

Le notizie sulle operazioni contro le bande carliste continuano ad essere soddisfacenti.

È smentita categoricamente la voce che stiasi trattando tra la Spagna e gli Stati Uniti per riconoscere l'indipendenza di Cuba.

Parigi, 3 *agosto.*

È formalmente smentita la voce che l'Imperatrice nel suo viaggio in Oriente appoggerebbe i reclami dei cattolici circa il Santo Sepolcro. Quest'affare fu regolato da una convenzione internazionale e non trattasi punto di ritornarci sopra.

Parigi, 3 *agosto* (notte).

La *France* dice che l'ex-regina Isabella è disposta ad abdicare in favore di suo figlio.

Cairo, 3 *agosto.*

L'*Egitto* smentisce la notizia che aveva data dei cambiamenti ministeriali. Confermasi soltanto il cambiamento del Ministro dei lavori pubblici.

Vienna, 3 *agosto.*

Cambio su Londra 124,70.

Madrid, 3 *agosto.*

L'*Imparcial* smentisce che esistano 33 bande carliste. Dice che la maggior parte delle bande furono sciolte; le rimanenti sono poco numerose.

Fatti Diversi

Traforo del Moncenisio. — Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 16 al 31 luglio 1869: metri 36 70 al sud; 26 35 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 luglio 1869: metri 5808 10 al sud; 4137 75 al nord.

Il totale della Galleria scavata al 31 luglio 1869 è di metri 10,008 90.

Rimangono a scavarsi metri 2211 10.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 31 *luglio.* — *Frumento.* — Mercato un poco più attivo; i prezzi sono sempre stazionarii.

Si vendettero:

3200 ett. Irka d'Odessa, 128|124, L. 30 50.
3200 — Irka di Galata, 127|124, lire 29 e lire 30 25.
6400 — Polonia, 128|124, lire 30 50, 31.
1600 — Irka d'Azoff, 128|124, lire 30.
7200 — Polonia, 128|124, des. 7bre e 8bre, lire 31 50.
4800 — Idem, 12 [illegible], mercato fermo sui 4 ultimi mesi, lire 32.
2850 — Danubio, 126|122, des. imm. a lire 28 37 1|2.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

In questa ottava il frumento di prima qualità si mantenne stazionario, l'altra qualità subì un leggiero rialzo.

Nel riso si notò un piccolo ribasso come anche nella meliga.

Gli altri generi non offrirono nessuna variazione nei prezzi.

Il mercato fu calmo.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 27 al 30 luglio 1869.

Frumento 1.a	per ogni ettolitro	L. 18 50
Id. 2.a	»	» 18 —
Segala	»	» 12 50
Avena	»	» 8 50
Riso 1ª qual.	»	» 37 —
Idem 2.a	»	» 32 25
Meliga 1ª qual.	»	» 8 75
Idem 2.a id.	»	» 8 50
Legna forte	per quint.	da L. 4 70 a 3 50
Id. dolce	id.	da » 3 — a 2 50
Fieno	id.	da » 8 — a 6 —
Paglia	id.	da » 3 25 a 2 80

135 ett. Vino per ettolitro da L. 30 a 50.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

31 *luglio.* — In questa ottava il frumento di prima e di seconda qualità sono entrambe in aumento.

La meliga fu molto ricercata ed i prezzi sono in ribasso.

Nella segala secondaria s'ebbe un forte ribasso.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

199 ett.	Frumento	da L. 21 50 a 20 —
87 »	Segala	da » 15 22 a 13 48
256 »	Meliga	da » 10 87 a 9 7

l'ettolitro.

292 mir.	Patate	da L. 0 95 a 0 70

il miriagramma.

CREDITO FONDIARIO

delle

OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO.

Cartelle fondiarie di questo Istituto estrattesi a sorte il 1° agosto 1869, e rimborsabili, a termini dell'articolo 8 della Legge 14 giugno 1866, ed in quanto alle nominative colle cautele di cui agli articoli 26, 27 e 28 del Regolamento approvato con R. Decreto del 25 successivo agosto, col 1° pross. venturo ottobre alla pari, e con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno.

N. 533	N. 4275
» 618	» 4858
» 729	» 4982
» 1063	» 5000
» 1682	» 5040
» 2075	» 5581
» 2546	» 6177
» 2574	» 7420
» 2579	» 7594
» 2924	» 8213
» 3135	» 8421
» 3713	» 8711
» 3845	» 8950
» 3982	» 9090
» 3999	» 9826

Borsa di Firenze del 3 agosto 1869

Rendita lettera fine corr.	—	57 95
Denaro	—	57 90
Oro lettera	—	20 44
Denaro	—	20 42
Londra lettera a tre mesi	—	25 66
Denaro	—	25 63
Francia lettera (a vista)	—	102 40
Denaro	—	102 35
Prestito Nazionale	82 55	82 45
Obbligazioni Tabacchi	448 —	44[illegible] —
Azioni Tabacchi	666 —	665 —

Banca Naz. nel regno d'Italia 1920.

Parigi, 3 *agosto.*

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0|0	— 72 92
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 56 55

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 563 —
Obbligazioni id.	— 244 25
Ferrovie Romane	— 50 —
Obbligazioni id.	— 131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 160 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 166 75
Cambio sull'Italia	— 2 3/4
Credito mobiliare Francese	— 202 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 433 —
Azioni idem	— 655 —

Vienna, 3 *agosto.*

Cambio su Londra — —

Londra, 3 *agosto.*

Consolidati Inglesi 93 1|8

Borsa di Genova — 3 agosto 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 75 a 57 80.

Per fine mese si contrattò da lire 57 85 a 57 90.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese da 82 15 a 82 10.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1925 a 1916 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 137 a 135.

Francia lettera 102 1|2, denaro 102 1|4.

Londra a vista 25 89, a tre mesi 25 70.

Marenghi in contanti 20 53, e per fine mese 20 55.

LIVERPOOL, 31 *luglio.* — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato moltissimo animato.

Middling Orleans 13 *d.*; Fair Dhollerah 10 1|2 *d.*; Fair Bengal 9 *d.*

MANCHESTER, 31 *luglio.* — Mercato attivo e fermo.

LIONE, 2 *agosto.* — Affari in sete meno svogliati, debolezza nei prezzi.

Oggi passarono alla Condizione 22 balle organzini, 19 balle trame, 21 balle greggie, pesate 31 balle. — Peso totale 6,804 chilogrammi.

NUOVA YORK, 31 *luglio.* — Le entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti, secondo Moffatt, ammontarono a 2,000 balle.

Esportazioni per l'Inghilterra 1,000 e pel continente nulla.

Deposito generale 48,000 balle.

Cotone Middling Upland cent. 33 3|4.

Oro, 137 *(Sole).*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 2 agosto 1869.

Organzino	colli	18	peso	1436 73
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	9	»	338 46
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		27		1775 19

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 27.

Borsa di Milano — 2 agosto 1869.

La Rendita durante tutta la giornata, si tenne intorno a 57 30 pronta e 57 57 1|2 fine corrente.

Le Demaniali si tenevano a 441.

Il Prestito 1866, si pagò da 81 85 a 81 90 pronto e 82 1|4 fine corrente.

Le azioni Meridionali valevano 322 f. c. e le relative obbligazioni a 171 75.

Le azioni Tabacchi si pagarono 623 e le relative obbligazioni a 444 50.

Le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico si dovettero pagare 84 1|4.

I 20 franchi valevano da 20 51 a 20 50 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 102 65 a 102 85 a vista, e 2 1|2.

Il Londra da 25 72 a 25 74 a tre mesi, e 3 0|0.

Alla sera in seguito all'aumento di 1|2 0|0 recatoci dal corso di chiusura di Parigi sulla nostra Rendita, qui si pagò 57 82 1|2 fine corrente ed il Prestito 82 65.

3 *agosto* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	57 65
Azioni Meridionali	323 —
Obbligazioni relative	171 3|4
Beni Demaniali	441 —
Azioni Banca nazionale	1990 —
Azioni Regia tabacchi	664 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	445 —
Nuovo Prestito	82 —
Napoleoni	20 50
Francia a vista	102 80
Londra tre mesi	25 73
Vienna a tre mesi	204 25

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

4 agosto 1869. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in [illegible] 57 80 58 57 75 72 1|2 80 80 (57 77 1|2) 57 95 95 80 95 58 10 58 57 95 (57 95) in liq. 57 80 85 pel 31 agosto.

Corso legale 57 80.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in con. Spezzate 442.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. Serie 445 50.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 166 25, in liq. 166 25 pel 31 agosto.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 447, in liq. 460 pel 31 agosto.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 331 329 50 329 25 333, in liq. 332 332 333 333 332 50 335 335 pel 31 agosto.

Pezza d'oro da L. 20, 20 53 a 20 51.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	102 55	102 65	102 10	102 20
Londra	— —	— —	25 70	25 75
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0|0.

BORSA DI TORINO

del 4 agosto

Rendita corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

BORSA DI PARIGI 3 agosto 1869.

(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato		*Giorno precedente*
Consolidati Inglesi	L. 93 1|4	93 1|8
3 0|0 Francese	» 72 72	72 92
5 0|0 Italiano	» 56 40	56 50
Az. Cred. mob. Francese	20[illegible] —	206 —

Ferrovie.

Az. Lombarde	L. 570 —	565
Id. Romane	» — —	— —
Obbl. Meridionali	» — —	— —
Azioni idem	» — —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	» 433 —	435 —

LUSERNA presso Pinerolo

Grandiosa Villeggiatura, riccamente mobigliata, con giardino a fiori, rimesse, scuderia, in amena posizione, aria salubre, da affittare per la corrente stagione estiva. — Dirigersi ivi dalla signora GILLI DEODATA, negoziante. 2918

Deposito di Vernici

per carrozzai, pittori, decoratori, ecc., della antica e rinomata fabbrica dei fratelli Sander; presso Celestione Carignani, via Provvidenza, S. 2741

DA VENDERE

CASCINA con casa civile e rustica, a breve distanza da Chivasso, con acqua propria, di giornate sessanta circa, a prezzo conveniente, e tale da dar la rendita del cinque per cento.

Per maggiori informazioni dirigersi allo studio dell'avv. **Emanuele Ottolenghi**, in questa città, via della Provvidenza, N. 18. 2800

Da affittare al 1° ottobre

Alloggio signorile di 15 membri e diversi sottotetti, cantina e legnaia, all'uopo scuderia e rimessa.

Dirigersi dal Portinaio, Piazza Maria Teresa, N. 2. 2759

Incanto

per cessazione d'esercizio

Di tutti li mobili del caffè Ricardi, in via Carlo Alberto, N. 17, casa Cisterna.

Alli 3 agosto e giorni successivi alle ore solite, si venderanno a pronti contanti ed al miglior offerente, banco di stagno, divani, sedioline, tavolini ghisa e marmo, bigliardo, bigliardino inglese, *potager* di ghisa, specchi, rami, pakfonds, cristalli, porcellane, sifoidi, bottiglie vuote, vini imbottigliati, scancie da bottiglie, ecc., ecc.

2798 G. B. Allosti perito giurato.

OCCASIONE RARA

Da rimettere al présente per motivi di salute, pel solo prezzo delle macchine, ecc., a detta di due periti:

Fabbrica di paste nel centro di Torino, con macchine moderne. Fitto discreto. Capitolazione a farsi. Coppa giornaliera L. 60. Servizio di N. 15 tra Osti e Ristoranti, ecc.

Contro cautele si accorda mora al pagamento. — Recapito al sig. FORT, negoziante in riso, via San Tommaso, N. 24. 2910

SUBASTA E GRADUAZIONE

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 prossimo agosto davanti al tribunale civile di questa città, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui infra proprii del conte Gian Pietro Gloria, dei quali lo stesso tribunale ebbe ad autorizzare la spropriazione forzata con le due sentenze delli 3 e 30 aprile ultimo.

Gli stabili esposti in vendita consistono:

1. In un corpo di casa posto in Torino, a quattro piani oltre il terreno, sezione Moncenisio, Corso San Massimo, N. 9 e via Orfane, N. 36, esposto all'asta per il prezzo di L. 73,000.

2. Nella tenuta detta Cristo o Torrone Gibellino, posto nel circondario di Vercelli, territorio di Tronzano, di ettari 129, are 15, pari a giornate 340 circa in un corpo solo, esposto in vendita per L. 82,000.

3. Nel luogo di Santhià pezza campo e prato, regione Roletto, di ettari 3, are 81, che si espone alla asta per L. 1080.

4. Nel circondario di Biella in territorio di Cavaglià, cascina detta Nicola, di ettari 12, are 49, esposta in vendita per L. 5000.

5. Villa signorile sul colle di San Vito presso Torino, detta il Gloria, di ettari 4, are 15, con casa civile e rustica, cappella, giardini e terreni a varia coltura, esposta all'asta per L. 16,000.

6. In Pavarolo presso Chieri, casa civile con annesso giardino, regione Captonà, di are 5, cent. 71, che si espone all'asta per L. 500.

Detti stabili vengono posti alla asta in sei distinti lotti ed ai patti e condizioni apparenti dal bando venale in data 11 corrente giugno, del quale si può aver visione con le relative perizie e recapiti nello studio del procuratore sottoscritto.

Si annunzia pure

Che con le citate sentenze venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dagli stabili sovra indicati, si nominò a giudice delegato il sig. avv. cav. Olivieri di Vernier, e si prefisse il termine per giorni 30 ai creditori, successivi alla notificanza del capitolo d'asta, per proporre le loro ragioni presso la cancelleria del tribunale civile di questa città.

Avvertenza

Per norma degli aspiranti all'asta si rende noto che con sentenza 22 corrente giugno, venne dichiarato nullo l'affittamento che erasi preteso di fare per anni 12 ed a partire dall'11 novembre 1870, del tenimento di Tronzano di cui al N. 2° della presente.

Torino, 26 giugno 1869.

2309 Belli p. c.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nei giorni 13, 14 e 16 del mese di agosto p. v. ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare di questa Divisione, nel locale in via San Francesco di Paola, N. 3, piano 1, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista

Foraggi pei Cavalli dei Corpi di R. Truppa

LOTTI	LOCALITÀ COMPRESE IN CADUN LOTTO	AMMONTARE DELLA CAUZIONE per ogni lotto	GIORNI FISSATI per GLI INCANTI
TORINO	Provincia di Torino meno il Circondario di Pinerolo ed il Presidio della Venaria Reale	L. **32,000**	**13 agosto**
VENARIA REALE . . .	Presidio di Venaria Reale	» **36,000**	**14 id.**
CUNEO	Provincia di Cuneo e Circondario di Pinerolo	» **41,000**	**16 id.**
ALESSANDRIA	Divisione Militare di Alessandria	» **31,000**	**14 id.**
GENOVA	Divisione Militare di Genova	» **6,300**	**13 id.**

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal 1° ottobre p. v.

I capitoli d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza Militare nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il ministro ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi inferiori al *maximum* stabilito dal Ministero in una scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno e per ogni quintale di biada, col calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la Cavalleria di Linea nel modo seguente:

Fieno per ogni Miriagramma L........

Avena per ogni Quintale ....

I quali prezzi ragguagliando la razione a quella di Cavalleria di Linea, cioè: Chil. 6 di fieno e 4 di avena danno per ogni razione L.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali di un valore corrispondente al suddescritto per cadun lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle della Rendita pubblica, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentato la ricevuta del deposito fatto.

Le tasse di emolumento, di copia, di carta bollata e di registro saranno a carico dei deliberatari, siccome è indicato all'art. 7 dei capitoli generali d'onere, come pure tutte le altre spese inerenti all'appalto.

Torino, addì 29 luglio 1869.

PER DETTA INTENDENZA MILITARE
Il Commissario di Guerra
BROCCHI. 3009

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori Gioanni ed Eugenio fratelli Gilardi fu Domenico residenti in Torino, il tribunale civile di questa città con suo decreto 30 luglio mandò ad assumersi sulla presunta assenza di Cesare Gilardi le informazioni prescritte dall'art. 23 del codice italiano; mandando agli instanti di curare tutte le formalità contemplate nel citato articolo.

Torino, 31 luglio 1869.

2993 Moise Pavia p. c.

3006 NEL FALLIMENTO

di Girando Gioanni, già esercente il caffè all'insegna del Teatro Nazionale in Torino, via Borgo Nuovo, N. 10.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo ditta Ranco, Silvetti e Compagnia, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata da una lira e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Gioanni Canaveri alli 16 del prossimo settembre, alle ore 2 vespertine, in una sala di detto tribunale pella verifica dei crediti.

Torino, 31 luglio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Per privata scrittura 28 giugno ultimo (registrata in Torino il 2 del mese successivo, al N. 3845, con L. 11), si dichiarò sciolta e cessata tosto la società che sotto la ragione sociale Giuseppe Tanzi e Compagnia esisteva tra Giovanni Milanese e Giuseppe Tanzi in questa città in forza di scrittura 17 gennaio 1868.

Torino, 1° agosto 1869.

3005 Ferreri sost. Bostiero.

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE	**VICHY** (Proprietà del Governo Francese)	SORGENTI CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** e l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in TORINO presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome e presso l'Agenzia D. MONDO.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

Da vendere

Bella casa civile di campagna composta di 17 camere, grande giardino cinto, abbondante acqua; sita presso la stazione di Caluso. Dirigersi allo studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, piano 2°. 3027

Avviso

Alloggi di 5 e di 8 camere da affittare in via Orfane, N. 19, vicino alla Consolata. 3026

PRESSO MATTIROLO LUIGI

Libraio, via di Po, N. 10, Torino.

Libro Magico; elegante volume di 120 incisioni accuratamente colorate, per mezzo del quale ognuno potrà vedere uccelli, figurini di moda, castelli, fiori, soldati, maschere, saltimbanchi, caricature, ecc., col semplice mezzo di sfogliare la rubrica segreta di questo libro. — Prezzo **L. 3**, franco.

Il Cuciniere moderno ossia metodo facile, economico, salubre per cucinare le vivande e ben trinciarle; per conservare i vini, le carni ecc., ed esercitar l'arte del pasticciere e d'acciatore, preceduto da alcuni brevi cenni sulle facoltà nutritive delle vivande. — Prezzo **L. 1 25.** 3022

LICEO FORNARIS via S. Francesco da Paola, N. 24, ***Lezioni preparatorie*** agli esami di insegnante nelle *scuole tecniche e ginnasiali.* 3031

3000 NEL FALLIMENTO

della ditta Luigi Sallas e Compagnia, già esercita dal titolare orologiere in Torino, via Giulio, N. 2

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato sig. Tancredi Schiapparelli alli 20 di settembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 31 luglio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 31 luglio ultimo scorso dell'usciere Vivalda, venne reiterata la citazione, a tenore dell'art. 141 del cod. di pr. civ., al sig. G. Rimbotti da Prato, per comparire alle ore 2 pomeridiane delli 13 corrente agosto, avanti il tribunale di commercio di Torino, per ottenerlo condannato solidariamente colli Napoleone Carosini e G. Lullin, al pagamento verso il sig. Pietro Sorrati di Firenze, domiciliato in Torino presso il suo procuratore sottoscritto della somma capitale di L. 7,000 cogli interessi mercantili dalla data del protesto della cambiale 10 febbraio 1869, sotto pena anche dell'arresto personale per un anno, oltre alle spese del protesto e di giudizio, con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione, anche quanto all'arresto.

Torino, 2 agosto 1869.

3023 Avv. E. Segre p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bergamasco Luigi, addetto al tribunale civile di questa città, in data 1° agosto corrente, sull'instanza del sig. Augusto Lorne, domiciliato in Ginevra, venne a mente dell'art. 141 cod. pr. civ. citato il sig. conte Enrico di San Damiano, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale fra il termine di giorni 10 prossimi avanti il tribunale civile di Torino, per essere condannato al pagamento di L. 8,000, cogli interessi e spese.

Torino, 2 agosto 1869.

3014 Abrate sost. Pettinotti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso della pretura di Cavour, Giuseppe Asinelli, 7 scadente, venne sull'instanza del sig. Domenico Pelazza negoziante a Poirino, notificata a termini dell'art 141 cod. proc. civ., la sentenza di detta pretura del 23 giugno ultimo con cui in odio del Gioanni Bellino già salsamentario a Cavour, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, venne aggiudicato il credito del medesimo verso la Teresa Martino moglie di Francesco Vayra a favore del Pelazza sino alla concorrente di lire 196 65 oltre agli interessi e spese del giudicio.

Cavour, 30 luglio 1869.

3011 Edoardo Odetti caus.

2936 NOTIFICANZA

Con sentenza del tribunale di commercio di Torino 30 corrente luglio, sulla domanda dei sigg. sindaci della unione dei creditori del fallimento dell'or defunto Giulio Micco già caffettiere in Torino, venne omologata e mandata eseguire la scrittura di concordato intervenuta il 30 maggio ultimo scorso, tra la massa di detti creditori e la signora Luigia Micco fu detto Giulio tanto a nome suo quanto in quello del proprio fratello consanguineo minore Felice Francesco Orazio Micco.

Con detta scrittura li detti sorella e fratello Micco, ai riguardi dovuti alla memoria del loro genitore pagarono alla massa dei creditori del prenarrato fallimento L. 10,000, e la massa loro cedette ogni attivo del fallimento non stato ancora liquidato od esatto, che potesse ancora rinvenirsi, nonchè la porzione degli averi dei singoli creditori che rimanga insoddisfatta dopo i riparti già fattisi o da farsi comprensivamente a quello delle prenarrate L. 10,000, e tutti i creditori aderirono alla cessazione del fallimento ed alla risoluzione dell'unione.

Torino, 29 luglio 1869.

3002 AVVISO D'ASTA
(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 15 settembre prossimo avrà luogo sull'instanza del sig. Negri Giacomo l'incanto di una casa posseduta dalli Villa Felice e Porteglio Marianna vedova Ferraris nel luogo di Cavoretto, composta di due piani e di cinque camere per cadun piano, fra le quali una spaziosa sala a volta al piano terreno, con piccolo sito verso giorno fornito di varie piante fruttifere e sostenuto da robusti muri che fiancheggiano la via pubblica, il tutto della superficie di are 2, centiare 57, sito nella sezione C, sotto i num. di mappa 25 al 27 inclusivamente, tra le coerenze di Bocca Vecchio Angela, Rignon avvocato Benedetto e la strada pubblica.

L'asta si aprirà sul prezzo di L 1120 in cui venne estimato dal geometra Dovo, ivi compresi i mobili in detto fondo esistenti, alle condizioni apparenti dal bando, visibile con detta perizia nello studio del causidico sottoscritto e nella cancelleria del tribunale suddetto.

Torino, 29 luglio 1869.

Nicolay sost. Vayra p. c.

CONFEZIONE

SEME BACHI AL GIAPPONE

nelle località più addatte ai bisogni dell'allevamento in Europa

PER CONTO

della Casa PISTRE AINÉ di Valence

(Drôme France)

I trattati conchiusi fra il Governo Giapponese ed i Governi Europei danno ai sudditi di questi ultimi il diritto di circolare in un perimetro di soli 10 *ris* (circa 30 kilometri) all'intorno de' porti che loro sono aperti. La parola circolare è precisa, essa significa che in cotesto raggio kilometrico ogni Europeo ha il diritto di passaggio e di circolazione, ma non già di stabilirvisi e risiedervi. Ogni altra parte del suolo giapponese essendo adunque formalmente interdetta agli stranieri dai trattati, ne conseguita l'assoluta necessità di trattare gli affari in uno dei porti in cui scendono i negozianti indigeni. Essi ponno venire a noi, noi non possiamo recarci da loro, e conviene quindi accettare ciò che loro piace apportarci.

Questa situazione può essere accettabile per ogni mercanzia che giudicare si possa a primo colpo d'occhio, ma la Semente Bachi da seta richiede maggiore circospezione, maggior controllo, e la vera fonte della sua origine deve essere conosciuta.

Penetrata da questa idea, la casa **Pistre Ainé** di Valence (Francia) ha fatto venire per mezzo dei signori **Witembach** e **Abegg**, residenti in Yokohama, due indigeni Giapponesi capaci colla loro intelligenza di studiare i bisogni degli educatori di Bachi in Francia, per scegliere poi nel loro paese le migliori località per fissare il luogo di confezione colle razze che la loro natura si confaccia il meglio co' nostri climi.

Questi due signori Giapponesi, per nome l'uno Genjiro, l'altro Mostchi, conoscendo perfettamente le località che producono i migliori bozzoli e la più bella seta, avendo le loro famiglie stabilite nell'interno, e non essendo per nulla soggetti ai trattati riguardanti gli Europei, essi soli possono offrire delle serie garanzie pella soluzione dello scopo che ciascuno si sforza di raggiungere. I sullodati signori Giapponesi avendo preso cognizione delle qualità di bozzolo che abbisognano pella Francia, sono partiti pel Giappone sino dal mese di aprile, e ritorneranno, se avranno confezionata la semente, verso la fine di novembre o nella prima quindicina di dicembre p. v.

Condizioni della Casa Pistre Ainé.

1° Ogni soscrittore pagherà all'atto della sottoscrizione franchi due in oro per ogni Cartone, ed il saldo egualmente in oro al momento della consegna.

2° I signori Soscrittori dovranno ritirare il seme nei quindici giorni che seguiranno la data dell'avviso d'arrivo del Seme, il quale avviso sarà loro spedito a domicilio per la Posta.

3° I Cartoni saranno distribuiti a prezzo di costo coll'aggiunta di due franchi per Cartone a titolo di commissione; però nel caso in cui i prezzi di costo sorpassassero i (16) sedici franchi in oro, i soscrittori saranno liberi di ritirare la loro caparra senza che loro sia fatta alcuna ritenuta.

4° Nel prezzo di costo saranno comprese tutte le spese avanti rapporto all'operazione di qualunque natura esse siano.

5° Le sementi saranno confezionate dai signori Genjiro e Mostchi, oppure dai loro delegati. Essi si recheranno nelle contrade che sanno meritare di preferenza per la qualità di buone e solide sementi, e s'appiglieranno alle razze verdi e bianche annuali.

6° I cartoni saranno belli e ben guerniti, essi porteranno la firma delle persone che li avranno confezionati, l'epoca della confezione, il luogo d'origine ed una marca distintiva.

7° Nel caso però in cui, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, i signori Genjiro e Mostchi si trovassero nell'impossibilità di adempire il loro mandato, tutta ed integralmente la caparra versata sarà restituita ai signori Soscrittori senza che però questi ultimi abbiano diritto ad alcuna specie d'indennità.

Le soscrizioni si ricevono dall'incaricato della Casa ***Pistre Ainé*** per l'Italia.

LUIGI CATTALINICH.
Albergo Dogana Vecchia.

2981

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C. e principali Librai

Torino, Tipografia C. Favale e C., Piazza Solferino